# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1877** — **ROMA** — VENERDI' 12 OTTOBRE — **NUM. 239**

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **4070** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo stesso giorno con cui è fondato in Bari un Istituto nautico per la marina mercantile;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'organico e gli stipendi ed assegni del personale insegnante dell'Istituto nautico sono fissati nel modo che segue:

| | | |
|---|---|---|
| Presidenza (comune all'Istituto tecnico) . . . . | L. | » |
| Lingua italiana . . . . . . . . . . . . . . | » | 1600 |
| Storia, geografia e diritto . . . . . . . . . | » | 1600 |
| Matematiche e disegno lineare . . . . . . . . | » | 1800 |
| Fisica, meteorologia, meccanica elementare, nozioni sulle macchine a vapore e idrografia . . . . . | » | 1600 |
| Trigonometria, piana e sferica, navigazione e astronomia nautica . . . . . . . . . . . . . . | » | 2000 |
| Attrezzatura e manovra navale . . . . . . . . | » | 1410 |
| | L. | 10,040 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE

MAIORANA-CALATABIANO.

---

*Il Num.* **MDCCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto pei bambini lattanti e slattati in Cremona in data 20 marzo, anno corrente, diretta a conseguire la costituzione in Corpo morale del luogo pio, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale in data del 29 detto mese;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento del 27 novembre successivo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 29 agosto p. p.,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È costituito in Corpo morale l'Istituto pei bambini lattanti e slattati esistente nella città di Cremona, ed è approvato lo statuto organico del medesimo pio luogo in data 6 luglio ultimo scorso, composto di trentuno articoli, che sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 15 *luglio*, 5, 12, 24 *e* 26 *agosto* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale:*

Crodara Visconti cav. Carlo, segretario di 1ª classe nel Ministero, promosso capo sezione di 2ª classe;

Ciacchi cav. Orazio, archivista capo, nominato capo sezione di 2ª classe;

Doro Egidio, vicesegretario di 1ª classe, promosso segretario di 2ª classe;

Daretti avv. Telesforo, id. id. di 2ª classe, id. vicesegretario di 1ª classe;

Lotti Carlo, uffiziale d'ordine di 3ª classe, nominato vicesegretario di 3ª classe;

Capitò avv. Placido, archivista di 2ª classe, promosso di 1ª classe;
Barnabò Giovanni, id. id. id., fuori ruolo, nominato allo stesso grado in ruolo;
Salustri Raffaele, uffiziale d'ordine di 1ª classe, promosso archivista di 3ª classe;
Chiocca Giuseppe id. id. di 2ª id., id. uffiziale d'ordine di 1ª cl.;
Fruscella Giuseppe e Bruni Giovanni, uffiziali d'ordine di 3ª cl., promossi uffiziali d'ordine di 2ª classe;
Pensabene march. avv. Emanuele, segretario di 1ª classe, è, per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa;
De Bosis cav. prof. Francesco, Orsi conte Giovanni, Agostini cavaliere prof. Francesco, Marcoaldi cav. Oreste, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Ancona;
Riccardi cav. Pietro, professore ordinario di geodesia teoretica nella Regia Università di Modena, nominato professore ordinario di geometria pratica nella scuola di applicazione degli ingegneri della R. Università di Bologna;
Larrey barone prof. Ippolito, è approvata la sua nomina a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;
Romanelli dott. Luigi, id. id. id. onorario id. id. id. id.;
Salazaro comm. Demetrio, id. id. id. ordinario dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;
Albricci Giuseppe, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella scuola normale di Vercelli, trasferito a quella di Forlì;
Drago Giuseppe, id. id. id. id di Treviglio, id. id. di Vercelli;
Tosi Gio. Battista, id. id. id. id. di Genova, id. id. di Treviglio;
Danusso Ferdinando, id. id. id. femm di Bari, id. id. di Genova;
Visconti Ettore, id. di lettere ital ane id. di Ancona, id. id. di Velletri;
Rossi Primo, id. id. id. id. di Camerino, id. id. di Ancona;
De Negri Francesco, id. id. id. id. di Como, id. id. di Camerino;
De Leonardis Giuseppe, id. id. id. id. di Genova, id. id. di Milano;
Innocenti-Ghini, id. di pedagogia e morale id. di Forlì, id. id. di Genova, e per l'insegnamento di lettere italiane;
Copelotti Rodolfo, id. id. id. id. di Catanzaro, nominato ivi professore di lettere italiane;
Carlomagno Costantino, id. di aritmetica, geometria e scienze naturali id. ivi, id. id. id. di pedagogia e morale;
Puccini Enrico, id. id. id. id. di Urbino, id. professore di scienze naturali a quella di Roma e nel corso complementare aggiuntovi;
Cardona Luigi, prof. di lettere italiane, storia e geografia nel R. collegio femminile di Verona, nominato prof. di lettere italiane nella scuola normale di Belluno;
Formigli Carmelitano, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Pisa, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio;
Gabaglio Francesco, id. id. id. id. di Belluno, trasferito a quella di Cosenza, con l'incarico della direzione;
Rossi Costantino, prof. di pedagogia e morale id. di Urbino, id. id. di Forlì;
Bertagnoni Luigi, id. id. id. id. id. di Bologna, id. id. di Urbino, con l'incarico della direzione;
Roscio Bernardino, direttore e professore di aritmetica, geometria e scienze naturali id. di Forlì, id. id. id. di Catanzaro;
Casissa Angelo, id. id. di lettere italiane id. di Bologna, nominato direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola stessa;
Gereschi Alamanno, id. id. id. id. di Cosenza, è dispensato dallo incarico della direzione e promosso alla 1ª classe e trasferito nella qualità di professore di lettere italiane alla scuola normale di Como;
Visani Rosa, maestra assistente nella scuola normale di Ancona, trasferita a quella di Catanzaro;
Rossi Teresa, id. id. id. di Camerino, id. id. id. di Ancona;
Masoli Giani Antonietta, id. id. id. di Mantova, id. id. id. di Camerino;
Vicari Etelvige, maestra del corso preparatorio id. ivi, nominata maestra assistente ivi;
Cantani Emanuele, nominato maestro di violino nel collegio di musica di Napoli;
Gerardi Odoardo, prof. titolare della 3ª classe nel ginnasio di Belluno, trasferito ad una delle due classi inferiori a quello di Alessandria;
Minoretti Daniele, id. di una delle due classi inferiori id. di Reggio-Emilia, trasferito a quello di Bergamo;
Montarelli Simone, id. della 3ª classe id. di Alghero, id. ad una delle due classi inferiori a quello di Bosa;
Pelazza Bartolomeo, id. di una delle due classi inferiori id. di Savigliano, id. a quello di Cuneo;
Crespi Ernesto, id. id. id. id. di Genova, è destinato alla 3ª cl.;
Colombo Gaspare, id. della 3ª classe id. di Cremona, trasferito ad una delle due classi inferiori a quello di Genova;
Giordana Gio. Battista, id. di una delle due classi inferiori id. di Alba, id. a quello di Ivrea;
Paliotta Giuseppe, id. id. id. id. nel liceo ginnasiale di Monteleone, è destinato alla 3ª classe;
Hôte Ernesto, id. della 5ª classe nel ginnasio di Marsala, trasferito alla 3ª classe a quello di Cremona;
Puggioni Pietro Maria, id. di una delle due classi inferiori id. di Sassari, è destinato alla 3ª classe;
Cosa Vittorio, id. id. id. superiori id. di Cuneo, trasferito alla 3ª classe nel ginnasio Gioberti di Torino;
Cornaglia Alberto, id. id. id. id. d'Ivrea, id. ad una delle due classi inferiori id. Monviso di Torino;
Zolese Gaetano, id. id. id. inferiori id. di Pallanza, id. id. id. id. di Tortona;
Chialvo Francesco, direttore del ginnasio di Bobbio, trasferito a quello di Barcellona;
Reggiani Alessandro, rettore del convitto nazionale di Sondrio, id. all'ufficio di direttore nel ginnasio di Bobbio;
Allegra Carmelo, direttore del ginnasio di Barcellona, id. a quello di Patti;
Melotti Giuseppe, professore titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio Gioberti di Torino, nominato, dietro sua domanda, direttore del ginnasio di Vigevano;
Dionisi Luigi, rettore del Convitto nazionale di Chieti, nominato direttore del ginnasio di Fossano;
Laganà Pietro, professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Caltagirone, trasferito a quello di Acireale;
Lamberti Gio. Battista, id. della 5ª classe nel ginnasio Gioberti di Torino, promosso titolare di una delle due classi superiori a quello di Cuneo;
Pennacchini Giovanni, id. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Alba, trasferito a quello d'Ivrea;
Buono Giovanni, id. id. in aspettativa, è richiamato nello stesso grado alla cattedra di una delle due classi superiori nel liceo ginnasiale di Lecce;
Gerbaldi Costanzo, id. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Alcamo, trasferito a quello di Massa;
Pizzuto Pasquale, id. id. id. inferiori nel ginnasio Vittorio Emanuele di Palermo, promosso alla cattedra di una delle classi superiori ivi;

Ghidoni Luigi, id. di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale di Potenza, trasferito professore titolare di una delle classi superiori nel ginnasio di Pavia;
De Marinis Saverio; id. nella scuola tecnica di Nicosia, è destinato all'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori nel ginnasio di Sciacca.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 31 luglio 1877:

Morrone comm. Mauro, primo presidente della Corte d'Appello di Trani, richiamato, in seguito a sua domanda, al precedente posto di presidente di sezione alla Corte d'appello di Napoli;
Luccini cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale di Alessandria, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia;
Salmi Cesare, presidente del tribunale di Rocca S. Casciano, tramutato in Rieti;
Magarotto Cesare, id. di Tolmezzo, id. in Pordenone;
Marini Alessandro, procuratore del Re in Piacenza, id. in Orvieto;
Costa Antonio, id. di Bozzolo, id. in Piacenza;
Verzegnassi Giacomo, id. in Orvieto, id. in Bozzolo;
Tarditi cav. Eugenio, id. di Voghera, id. in Tortona;
Mosca Giuseppe, id. di Lagonegro, id. in Melfi;
Capra Saverio, id. di Breno applicato alla procura generale di Brescia, id. in Lagonegro, continuando in detta applicazione;
Ghironi Antonio, id. di Tortona, id. in Voghera;
Porro cav. Massimiliano, già sostituto procuratore del Re ed attualmente caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, nominato prcouratore del Re presso il tribunale di Breno;
Riccardini Ciriaco, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma, id. presidente del trib. di Rocca S. Casciano;
Battaglia G. B., id. di Brescia, id. di Breno;
Andreoli Francesco, id. id., id. id.;
Merati Vincenzo, id. di Padova, id. di Tolmezzo;
Rossi Gaetano, presidente del tribunale di Campobasso per Reale decreto 1° luglio 1877, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, a sua domanda;
Denaglia Antonio Guido, giudice del tribunale di Brescia applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. id. dello stesso tribunale di Brescia;
Scotti Vincenzo, id. di Venezia, id. del tribunale civile e correzionale di Padova;
Bava Giuseppe, id. di Casale, id. di Milano;
Rocco Nicolò, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti, nominato giudice del tribunale di Rossano coll'incarico della istruzione penale;
Della Chiesa cav. Vincenzo, vicepresidente di tribunale in missione di console giudice in Tunisi, id. presidente del tribunale di Campobasso;
Ciani cav. Augusto, id. id. in Costantinopoli, id. in Modica;
Manzoni Giuseppe, giudice del tribunale di Bergamo, tramutato in Brescia;
Zara Biagio, id. di Pisa, id. in Venezia;
Sardi Gervasio, id. di Grosseto, id. in Livorno;
Lanfranchi Bernardo, id. di Piacenza, tramutato in Brescia;
Pappalepore Nicola Giuseppe, id. di Salerno, id. in Piacenza;
Ancona Camillo, id. di Brescia, id. in Livorno;
Grano Giuseppe, id. di Girgenti, id. in Siracusa;
Lo Piccolo Cupane Vincenzo, id. di Siracusa, id. in Girgenti;
Scillamà Benedetto, già sostituto procuratore del Re a Palermo, ora vicesegretario del Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Girgenti;
Eccheli Bartolomeo, pretore del mandamento di Lendinara, id. giudice del tribunale di Legnago;
Zanchi Pietro, id. di Brescia, id. di Bergamo;
Bertagnoni Gioachino, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Conegliano, applicato al tribunale di commercio di Milano;
De Nunzio Gaspare, giudice del tribunale di Lucera, confermato in aspettativa;
Micheli Carlo, vicepresidente del tribunale di Bergamo, tramutato al tribunale di Brescia;
Pogliani Luigi, giudice del tribunale di Brescia, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Garzaroli Gio. Battista, pretore del mandamento di Verolanova, id. giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia.

Con decreti del 24 agosto 1877:

Scarrone cav. Federico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Torino, collocato a riposo con il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale;
Brenasi Filippo, giudice di tribunale di 1ª categoria, id. id;
Saracinelli Nicola, id. con grado e titolo di vicepresidente di tribunale, id. id.;
Pogliani Luigi, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bergamo, richiamato al precedente posto di giudice presso il tribunale civile e correzionale di Brescia;
Sora Giuseppe, giudice del tribunale suddetto, nominato vicepresidente dello stesso tribunale civile e correzionale di Bergamo;
Garzaroli Gio. Battista, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia, tramutato al tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Con decreti del 2 settembre 1877:

Motta cav. Camillo, procuratore del Re in Trani, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato presidente del tribunale civile e correz. di Trani;
Riccio Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Avellino, in aspettativa, confermato in aspettativa per altri due mesi;
De Feo Giuseppe, id. di Taranto, tramutato al tribunale civile e correzionale d'Isernia;
De Pascalis Giuseppe, id. di Patti, id. in Taranto;
Pino Giacinto, pretore del mandamento di Capurso, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi;
Giannuzzi Savelli Alfonso, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del procuratore del Re in Cosenza, id. id. di Reggio Calabro.

Con decreti del 16 settembre 1877:

Galati Antonio, vicecancelliere nella Corte di appello di Palermo, promosso alla 1ª categoria;
Scopetani Carlo, id. di Lucca, id. alla 2ª categoria;
Rostagno Giovanni, id. di Torino, id. id.;
Perazzi Valeriano, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, id. id.;
Della Valle Eugenio, id. del tribunale commerciale di Civitavecchia, id. alla 3ª categoria;
Monopoli Luca, id. del tribunale civile e correzionale di Salerno, id. alla 3ª categoria.

Con decreti Ministeriali del 20 settembre 1877:

Scolari Giovanni, cancelliere della pretura di Gandino, promosso alla 1ª categoria;
Rocca Edoardo, id. di Como 3°, id.;
Casagrande Emilio, id. di Palmanova, id.;
Bellomo Salvatore, id. di Mazzarino, id.;
Leopardi Luigi, id. di Borbona, promosso alla 2ª categoria;

Bove Numa Luigi, id. di Vistrorio, id.;
Trani Leopoldo, id. di Sora, id.;
Ghizzoni Andrea, vicecancelliere nel tribunale di Piacenza, id.;
Geranzani Giuseppe, cancelliere della pretura di Valgrana, id.;
Canessa Agostino, id. di Dego, id.;
Bertolazzi Giuseppe, id. di Modena (città), id;
Secchia Francesco, vicecancelliere nel tribunale di Varallo, id.;
Corica Sebastiano, cancelliere della pretura di Vittoria, promosso alla 3ª categoria;
Fasanari Francesco, id. di Frattamaggiore, id.;
Palmieri Giovanni, id. di Grottammare, id.;
Di Ventura Serafino, id. di Accumoli, id.;
Serrano Giuseppe, id. di Manfredonia, id.;
Nobili Antonio, id. di Montafia, id.;
Petessi Felice, id. di S. Giovanni Valdarno, id.;
Gablaleta Giovanni, vicecancelliere nel tribunale di Lucera, id.;
Ziviani Carlo, cancelliere della pretura di S. Stefano del Comelico, id.;
Bartolucci Annibale, id. di Todi, id.;
Mariani Giuseppe, id. di Palestrina, id.

## MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame incomincierà il 3 dicembre 1877 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 20 novembre p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale — Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università, ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel relativo programma; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Fisiologia;
Patologia speciale medica;
Patologia speciale chirurgica.

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1877.

*Pel Ministro*: T. Bucchia.

### Programmi per l'ammissione.

#### A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima, caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 5. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, thè, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze, che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi di avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

#### B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa, che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre; caratteri proprì della vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del

cranio. — 4. Enumerazione e descrizione delle ossa della faccia. — 5. Enumerazione e descrizione delle ossa del torace. — 6. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; muscoli della regione soprajoidea; muscoli della regione sottojoidea. — 9. Muscoli delle regione toracica anteriore e laterale. — 10. Muscoli della regione addominale anteriore. — 11. Muscoli della regione cervicale laterale. — 12. Muscoli del braccio ed avambraccio. — 13. Muscoli della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago e ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Descrizione dell'apparato genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Descrizione del gran simpatico. — 35. Descrizione dell'organo della vista. — 36. Descrizione dell'olfatto. — 37. Descrizione dell'udito. — 38. Descrizione dei vasi e gangli linfatici in generale.

**C** — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 10. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nella orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto; del senso dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

**D** — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vajuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6. Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite; itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

**E** — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Ferite da arma da fuoco. — 9. Idem del capo e del collo. — 10. Idem del petto. — 11. Idem dell'addome. — 12. Idem degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Idem dell'omero. — 17. Idem delle ossa dell'avambraccio. — 18. Idem del femore. — 19. Idem della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Idem del gomito e della mano. — 23. Idem coxo-femorale. — 24. Idem del ginocchio. — 25. Idem del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 567715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Lunghi* Ulisse ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Puricelli Giuseppina, domiciliata in Gallarate (Milano), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Longhi* Ulisse ed Emilia fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Puricelli Giuseppina, domiciliata in Gallarate (Milano), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 10 ottobre 1877.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## SCUOLA D'APPLICAZIONE DEGL'INGEGNERI.

**AVVISO.**

Per opportuna norma degli interessati si rinnova l'avviso che le inscrizioni a tutti tre gli anni di questa Scuola si riceveranno nella prima quindicina di ottobre, e che col giorno 16 stesso mese avranno principio le lezioni orali per tutti i corsi.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

È sorto un conflitto tra la Turchia e la Grecia a proposito del piccolo porto di Prevesa. Col trattato del 1832, che stabiliva la frontiera dei due Stati, venivano assegnati alla Turchia il porto di Prevesa situato sul golfo d'Arta e i due promontorii che dominano l'ingresso di questo golfo. Il governo turco pretende ora di avere il diritto di limitarne la libera pratica e di ricusare ai navigli greci il diritto d'ingresso e di navigazione nel golfo dopo il tramonto del sole. Il governo greco si oppone a questa pretesa basandosi sulle norme generalmente ammesse relativamente alla libertà dei mari e degli stretti e sulle stipulazioni espresse del trattato del 1832 le quali accordano formalmente ai navigli greci il diritto di circolazione nel golfo di Arta. La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica in proposito il testo di un dispaccio rimesso dal rappresentante greco a Costantinopoli al ministro degli affari esteri della Sublime Porta. Il dispaccio porta la data del 7 settembre ed è del seguente tenore:

" Signor ministro. Ebbi l'onore di ricevere la nota circolare di Vostra Eccellenza del 25 colla quale mi informate che il governo imperiale ha proibito provvisoriamente, e fino a nuovo avviso, l'ingresso e l'uscita dallo stretto di Prevesa a tutte le navi ed imbarcazioni dopo il tramonto del sole.

" La legazione del re, con ripetute note, e il governo reale di Atene, con sua comunicazione a Photiades bey, del 29 aprile 1877, hanno dimostrato alla Sublime Porta l'inanità della sua pretesa di costituirsi padrona dello stretto di Prevesa perchè è in possesso del forte di Punta che domina lo stretto in quistione. Epperò non ho bisogno di diffondermi in lunghe spiegazioni a questo riguardo.

" Mi basterà quindi, signor ministro, di rammentare a Vostra Eccellenza che i diritti che ci derivano dalla nostra qualità di potenza che confina col golfo d'Arta non potrebbero in verun modo essere infirmati dalla circostanza che la Porta possiede le due punte di terra che formano lo stretto del porto di Prevesa. Ciò è in virtù del principio generalmente ammesso in siffatta materia, e secondo il quale, in mancanza di stipulazioni contrarie, il possesso delle due rive all'ingresso d'un mare o di un golfo non implica in favore del possessore il diritto di interdire l'accesso di questo mare. E lo è a più forte ragione in seguito alle condizioni espresse alle quali la cessione del promontorio di Punta è stata sottoposta coll'atto internazionale che consacra questa cessione.

" In fatti è uno dei precetti non contestati del diritto internazionale che la libertà dei mari e delle acque non può essere limitata che per mezzo di stipulazioni formali riconosciute ed accettate dagli Stati confinanti. Quanto alle acque chiuse, come i golfi, le rade, i porti, esse appartengono allo Stato od agli Stati di cui bagnano le rive. Ora non esiste nessuna stipulazione che valga a limitare i nostri diritti quanto all'accesso del golfo di Arta. All'opposto coll'articolo 6° del trattato del 1832 è stato formalmente stipulato che le autorità ottomane non arrecheranno nessun impedimento al passaggio dei bastimenti greci.

" Ne risulta ad evidenza, signor ministro, che la Sublime Porta non potrebbe, di sua propria autorità, e senza il consenso del governo del re, prendere dei provvedimenti che impedissero il passaggio dello stretto.

" Dopo tutto ciò che ho esposto, credo inutile di diffondermi ulteriormente, e mi limito a dichiarare che la modificazione suaccennata non potrebbe avere alcun valore per la Grecia, attesochè non si potrebbe impedire l'accesso alla nostra casa nè a noi stessi, nè a coloro che desideriamo di ammettervi.

" S. E. il ministro degli affari esteri, al quale ho comunicato copia della nota precitata di V. E., mi fa sapere che il governo del re considera la decisione presa dalla Porta come nulla e non avvenuta per ciò che concerne la Grecia.

" Gradisca, ecc. „

---

Intorno allo stesso argomento si scrive da Costantinopoli, 5 ottobre, allo *Standard* di Londra:

" La quistione colla Grecia, relativamente a Prevesa, va complicandosi. Le autorità turche hanno sequestrato un naviglio greco che entrava nel golfo d'Arta, e che era carico di armi e di polvere, mentre, secondo le carte di bordo, il carico doveva comporsi di grano. Il governo greco reclama la restituzione delle armi e della polvere, ma la Porta non sembra disposta a cedere. „

---

L'ambasciata ottomana a Parigi comunica al *Journal des Débats* la nota seguente:

" Parecchi giornali hanno riprodotto dal *Times* un telegramma da Sira, del 4 ottobre, nel quale si dice che il governo ottomano ha domandato all'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli se questa potenza consentirebbe a prestare la sua mediazione per la conclusione della pace. L'ambasciata ottomana è stata autorizzata a smentire formalmente questa notizia. „

---

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che l'ispettore generale della Commissione europea del Danubio, colonnello Drigalski, è stato espulso da Tulcia dal governatore civile russo, colonnello Belosseriovich, col pretesto che, nelle circostanze attuali, la Commissione è inutile, e che in conseguenza la presenza di un ufficiale al servizio della Turchia non potrebbe essere tollerata. Il colonnello Drigalski, dice il corrispondente dello *Standard*, ha già protestato, ed il governo turco, dal canto suo, protesterà contro questa violazione della convenzione del Danubio.

---

Scrivono per telegrafo da Ragusa, 8 ottobre, che il principe del Montenegro si è recato da Niksich a Denilograd per organizzarvi l'attacco contro Spuz e Podgorizza. Credesi che i montenegrini rimasti nell'Erzegovina si terranno sulla difensiva. I turchi ricevono continui rinforzi dalla Bosnia e si preparano a riprendere le posizioni conquistate dai montenegrini.

---

In una riunione della Camera di commercio di Exeter, il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, ha preso la parola per esprimere il proprio rammarico che nell'ultima

sessione del Parlamento non fosse passata la legge sui fallimenti; disse però che sperava che nella sessione ventura la legge sarebbe presentata nuovamente e che al tempo stesso sarebbe adottato il sistema delle cartoline postali. In quanto ai redditi dello Stato, disse che sebbene essi non siano elastici, non v'era ragione di credere che dovessero essere inferiori all'aspettativa. Alluse alle rappresaglie che alcuni consiglierebbero all'Inghilterra perchè certi paesi non hanno seguito il suo esempio a proposito del libero commercio, e dichiarò che l'imporre da capo all'Inghilterra i dazi protezionisti sarebbe dannosissimo al paese e finirebbero per soffrirne tutti i rami d'industria. Il cancelliere scongiurò i suoi compatriotti di astenersi dal primo passo, che, a suo avviso, sarebbe un deplorevole movimento indietro, e soggiunse che sarebbe doloroso il vedere l'Inghilterra rovesciare la politica di sir Robert Peel, facendo rivivere quelle restrizioni, la soppressione delle quali costituì la maggior gloria di quel grande uomo.

Nel processo del suo discorso parlando della quistione orientale, il ministro disse:

« Non posso a meno di pensare che in un avvenire più o meno prossimo potrebbe accadere qualche fatto inatteso; ed allora si vedrebbero smentite le profezie di coloro i quali dichiarano che la guerra non può terminare se non dopó una altra campagna più decisiva. „

---

Il corrispondente berlinese del *Morning Post* annunzia che la squadra corazzata germanica che si trova nel Mediterraneo ha ricevuto l'ordine di ritornare in patria, ad eccezione però della fregata *Preussen* che dietro ordine espresso del principe di Bismarck rimarrà in quelle acque. Durando ancora la guerra e atteso le inquietudini che dominano in Oriente, il cancelliere germanico pensa essere opportuno che la marina germanica continui ad essere rappresentata nel Mediterraneo.

Lo stesso corrispondente annunzia che il governo tedesco ha dato alla corvetta *Elizabeth* l'ordine di recarsi a Nicaragua, dove il console tedesco potrà forse avere bisogno del suo appoggio nella domanda di soddifazione e di indennità per gli oltraggi commessi a danno di un suddito tedesco.

---

Il principe di Bismarck, dopo un breve soggiorno a Berlino, è partito per Varzin, dove rimarrà fino alla fine della sessione. Prima di partire ha presieduto un Consiglio di ministri nel quale fu fissato il programma della sessione parlamentare che comincerà il 22 ottobre. È probabile, al dire dei giornali tedeschi, che taluni progetti di leggi organiche di grande importanza, come quelle che riguardano l'organizzazione dei comuni urbani, e particolarmente il progetto sulla istruzione pubblica che era atteso con impazienza, saranno provvisoriamente posti in disparte.

---

Si scrive da Bucarest alla *Politische Correspondenz* che il governo ha abbandonato la decisione, presa alcuni giorni sono, di riconvocare le Camere. Il motivo di ciò devesi attribuire al timore del governo, che le Camere, e particolarmente il Senato, disapprovino l'attiva cooperazione dell'esercito rumeno in Bulgaria. Le informazioni pervenute dai prefetti sullo stato dell'opinione pubblica nel paese sarebbero tali da giustificare questi timori. Il governo sa d'altronde in modo certo che anche dalla maggioranza della Camera, che è favorevole al governo, si sarebbe alzata qualche voce per disapprovare la campagna dell'esercito rumeno in Bulgaria. Le Camere saranno quindi convocate in sessione ordinaria nel mese di novembre.

---

I giornali di Pest recano delle notizie particolareggiate sulla seduta della Camera dei deputati, nella quale si trattò l'affare Helfy a cui abbiamo già accennato. Dopo che il presidente della Camera ebbe letto uno scritto del presidente dei ministri, constatante essere per puro sbaglio degli agenti di polizia avvenuto il fatto del loro ingresso nell'abitazione del deputato Helfy, questi prese la parola per confutare tali dichiarazioni, e finì col chiedere se in Ungheria regni l'arbitrio ministeriale, anzichè la legge.

Il ministro presidente, signor Tisza, prese a sua volta la parola per negare in modo assoluto che il fatto fosse accaduto per ordine di una qualche autorità. Disse che la polizia ungherese, se non è una delle migliori possibili, non è però tanto malaccorta da sorvegliar così apertamente le persone sospette; aggiunse esser obbligo di ogni governo di far sorvegliare, nell'interesse della sicurezza pubblica, quegli individui che appaiono sospetti, ma non potersi dir ciò nè spionaggio, nè assolutismo. Il signor Tisza propose quindi di passare all'ordine del giorno.

Dopo un'animata discussione a cui presero parte parecchi deputati, la Camera accolse, a grande maggioranza, la proposta di passare all'ordine del giorno.

---

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Czernovitz**, 11. — Il generale Gurko è partito per fare una forte ricognizione verso Sofia.

Le truppe turche riunite di Chefket pascià e di Osman pascià si sono impadronite di parecchie posizioni senza combattimento.

**Parigi**, 11. — Il *Journal des Débats* pubblica un telegramma di Vienna, il quale dice che la Porta decise d'indirizzare alla Serbia una intimazione riguardo agli armamenti, e che, nel caso che la risposta non fosse soddisfacente, il signor Christic, agente serbo a Costantinopoli, riceverebbe i suoi passaporti.

**Bukarest**, 11. — Il 9 corrente un gran *monitor* turco è saltato in aria a Sulinà, avendo urtato contro una barriera minata.

**Calcutta**, 11. — La pioggia ha reso assai migliore il raccolto.

Ogni pericolo di una carestia nell'India settentrionale è scomparso.

La situazione finanziaria è migliore.

**Londra**, 11. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 5 per cento.

**Bukarest**, 11. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — I turchi hanno levato il ponte incominciato a Silistria.

Il giorno 8 corrente sotto Plevna i turchi hanno attaccato le trincee rumane e furono respinti con grandi perdite.

Il 9 ottobre a Sulinà un vascello corazzato turco urtò contro una torpedine e saltò in aria.

**Costantinopoli**, 10. — (*Dispaccio ufficiale*). — S. E. Ghazi Ahmet Muchtar pascià mandò alla Sublime Porta un dettagliato resoconto dei combattimenti successivi che ebbero luogo a Yahnilar, a Gulveren e ad Aladja-Dagh.

Le giornate del 2, 3 e 4 ottobre furono gloriosissime per le armi ottomane.

I russi, malgrado la loro superiorità numerica, furono battuti e respinti su tutta la linea, grazie alla bravura e all'intrepidezza dei nostri soldati, e alla sagacia del nostro comandante in capo che seppe sventare tutti i piani del nemico.

Il granduca Michele, che comandava personalmente i russi, aveva impegnati in questi combattimenti 64 battaglioni di fanteria, 14 reggimenti di cavalleria e 130 cannoni.

Ahmet Muchtar pascià calcola le perdite del nemico da 8000 a 10,000 uomini fra morti e feriti, ma egli soggiunge che, secondo le voci che corrono fra gli abitanti del paese, queste perdite ascenderebbero a circa 15,000 uomini. Le nostre perdite ascendono a circa 2500 uomini. Le nostre truppe fecero inoltre alcuni prigionieri.

Attualmente la maggior parte delle forze nemiche ripiegò dalle alture di Kabak al piede delle colline di Karajal.

In seguito a questi combattimenti, Muchtar pascià pose il suo campo a Caradja-Dagh.

Recentemente s'impegnò un combattimento di artiglieria, che durò 5 ore; esso fu seguito da un combattimento di fanteria, di cui non conosciamo ancora l'esito.

Noi abbiamo pure buonissime notizie della guerra al di là dei Balcani.

Parecchi convogli penetrarono a Plevna. Le comunicazioni fra questa piazza e Orkanié sono completamente ristabilite.

Alcuni scontri ebbero luogo nei dintorni di Silistria e a Keglou-Bey-Boghazi, presso Osman-bazar, nei quali le nostre truppe ebbero il vantaggio.

**Vienna**, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data dell'11:

« Il granduca Costantino, fratello dello Czar, che trovasi ancora a Pietroburgo, assumerà il comando di una forza considerevole a Calarassi. L'esercito dello Czarevic fu rinforzato, e il corpo della Dobrutscia riceverà pure importanti rinforzi. »

Lo stesso giornale ha da Belgrado:

« La quistione dei sussidi fra la Serbia e la Russia sarebbe regolata. La Russia pagherebbe mensilmente un milione di rubli, appena l'esercito serbo sia concentrato alla frontiera. »

**Parigi**, 11. — Il generale Cialdini è giunto questa mattina.

**Parigi**, 11. — Il maresciallo Mac-Mahon pubblicò un altro manifesto, nel quale dice:

*Francesi!*

Voi state per votare; le violenze dell'opposizione dissiparono tutte le illusioni; nessuna calunnia può alterare la verità; la costituzione repubblicana non è in pericolo; il governo, benchè rispettoso verso la religione, non obbedisce alle pretese influenze clericali e nulla potrebbe trascinarlo ad una politica che possa compromettere la pace; voi non siete minacciati di alcun ritorno verso gli abusi del passato; la lotta è fra l'ordine ed il disordine; voi vi siete diggià pronunziati e non volete con elezioni ostili gettare il paese in un avvenire sconosciuto di crisi e di conflitti, ma volete la tranquillità assicurata all'interno e all'estero, l'accordo fra i pubblici poteri, la sicurezza del lavoro e degli affari. Voi voterete pei candidati ch'io raccomando ai vostri liberi suffragi. L'ora è giunta. Andate senza timore allo scrutinio. Rispondete al mio appello ed io, collocato dalla costituzione in un posto che il dovere mi impedisce di abbandonare, rispondo pel mantenimento dell'ordine e della pace.

**Parigi**, 11. — Un manifesto degli uffici della sinistra del Senato invita gli elettori a non credere a coloro, i quali dicono che le istituzioni repubblicane non si trovano in pericolo e che il ministero non obbedisce alle influenze clericali. Il manifesto assicura che tutti i candidati ufficiali sono nemici della repubblica ed invita gli elettori a protestare, rieleggendo i 363.

**Parigi**, 12. — Una circolare del ministro di giustizia avvisa i procuratori generali d'intentare un processo contro coloro che spargono voci menzognere riguardo a negoziati o ad alleanze fra le potenze estere, in occasione delle conseguenze possibili delle elezioni in Francia.

**Bukarest**, 11. — Il capitano Hauchman, sedicente prussiano, convinto di avere spedito alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna corrispondenze rivelatrici e ingiuriose, fu condotto alla frontiera.

**Londra**, 11. — Lord Salisbury, in un discorso pronunziato a Bradford, disse che la guerra attuale dissipò tutti i timori sulla potenza offensiva della Russia. Soggiunse che ignorasi quando verrà il momento che le forze dei due belligeranti saranno esaurite, e che è impossibile di predire se la guerra si prolungherà o se si conchiuderà la pace. Disse che la guerra attuale è una guerra fra popoli e non fra sovrani, e che, prima che essa termini, le passioni eccitate dovranno essere soddisfatte, e terminò dichiarando che il governo farà tutti gli sforzi per condurre a termine le ostilità.

**Londra**, 11. — Un altro discorso di lord Salisbury spiegò i motivi della neutralità dell'Inghilterra; disse che la guerra cesserà probabilmente dopo una grande vittoria, o dopo la spossatezza totale dell'uno o dell'altro dei belligeranti, e dichiarò che l'Inghilterra non volendo dipartirsi dalla neutralità, non è in questo momento in caso di fare altro che dare consigli pacifici.

## NOTIZIE DIVERSE

**Regia Marina.** — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 10, proveniente da Messina ancorava nel nostro porto il piroscafo *Washington*, comandante Rossi. Si fermerà a Genova quattro o cinque giorni per consegnare all'ufficio idrografico gli strumenti che ha a bordo e i lavori compiuti nella campagna idrografica sulle coste della Calabria.

Prima di partire per la Spezia il capitano di fregata cav. Rossi si sbarcherà, lasciando il comando del *Washington* all'ufficiale in secondo cav. Biancheri.

— La corvetta *Ettore Fieramosca*, comandante Accinni, giunse il 6 ottobre proveniente da Montevideo a Gibilterra, ove si doveva fermare per alcuni giorni per proseguire poi direttamente per Napoli.

**Scoperta di un anfiteatro romano a Ventimiglia.** — Al *Corriere Mercantile* di Genova del 10 scrivono l'8 corrente da Ventimiglia:

Il prof. Girolamo Rossi, ispettore degli scavi nella provincia di Porto Maurizio, in seguito ad incarico avutone dalla Direzione generale in Roma, cui sta a capo l'illustre comm. Giuseppe Fiorelli, avendo intrapreso in questi giorni regolari escavazioni in una proprietà del signor Biamonti Pietro, sita nella pianura di Nervia, dove già sorgeva l'antica Intemelio, ha avuto la bella sorte di rimettere in luce l'anfiteatro romano, formato in bellissima pietra da taglio della Turbia.

La porzione di conca finora scoperta ed una grandiosa porta di ingresso presentano tale bellezza e solidità, che attraggono le meraviglie dei riguardanti. Ai mosaici, alle iscrizioni ed alle tante anticaglie quivi da tempo immemorabile venute in luce, non poteva desiderarsi un più degno complemento.

**Monumento a Francesco Deak.** — I giornali ungheresi ci apprendono che la Commissione nominata a Pest per l'erezione di un monumento alla memoria di Deak aperse un concorso, assegnandone tre premii, di 6000, di 4000 e di 3000 franchi. Inoltre si inviteranno a concorrere tre artisti di riputazione europea, un tedesco, un italiano, un francese. Ciascheduno di questi tre, venga

o non venga accettato il suo progetto, riceverà 4000 franchi. Il termine fissato per la presentazione è un anno.

**Terremoto.** — Il *Salut Public* di Lione annunzia che a Lione la mattina del 9, verso le ore 5 circa, si sentì una forte scossa di terremoto, la quale durò undici secondi, ed era diretta da nord-est a sud-ovest. Il terremoto fu accompagnato da un rumore somigliante a quello del vapore di una locomotiva, mentre il convoglio sta per rimettersi in moto. Le case oscillarono. Gli addormentati cittadini si sentirono cullare nei loro letti per tutto il tempo dell'oscillazione. La scossa sembrava provenire da un centro lontano, probabilmente dalla massa centrale delle montagne d'Auvergne. Essa fu sentita anche a Moutier (Savoja) e a Berna.

**Inaugurazione di un ponte gigantesco in Iscozia.** — Giorni sono, scrive il *Journal des Débats* del 10, noi annunziammo che in Iscozia era stato terminato il ponte gigantesco che traversa la foce del fiume Tay, fra le contee di Forfar e di Fife.

Quel ponte immenso fu solennemente inaugurato la settimana decorsa, alla presenza del principe Leopoldo d'Inghilterra e di una folla di circa 30,000 spettatori. Un treno del Northern-railway, pieno d'invitati, varcò lo stretto di Tay-Port a Broughton-Ferry.

Il nuovo e gigantesco ponte del Tay, che è lungo 3200 metri, fu costruito in ferro, e componesi di 85 arcate, fra le quali, l'arcata centrale ha un'elevazione di 26 metri sopra il fondo del fiume, e permette che le più grosse navi vi passino sotto a vele spiegate.

Questo magnifico lavoro, che è ancora più grandioso che non il famoso *Menai* o ponte britannico, che unisce l'isola di Anglesey alla penisola di Carnarvon, dal punto di vista della lunghezza è il primo ponte del mondo. Infatti, il ponte di Montreal, sul fiume San Lorenzo, al Canadà, è lungo soltanto 2000 metri; quello di Rapperschwyl, in Isvizzera, alla estremità del lago di Zurigo, misura solamente 1600 metri di lunghezza; e quello di Cubzac ne ha 1545.

**Decessi** — Il *Moniteur Universel* del 9 annunzia la morte del signor Bourbeau, senatore della Vienne. Nato a Poitiers nel 1811, il signor Bourbeau, dopo di essere stato uno degli avvocati più distinti di quella città, ottenne per concorso una cattedra alla Facoltà di diritto di Poitiers. Eletto deputato all'Assemblea costituente del 1848, egli vi prese il suo posto nel foro l'anno dopo, e nel 1866 fu nominato decano della Facoltà di diritto. Eletto deputato al Corpo legislativo nel 1869, egli divenne ministro dell'istruzione pubblica il 17 luglio dello stesso anno. Nel 1871 i suoi concittadini lo elessero prima deputato al Corpo legislativo e poi senatore.

— Leggiamo nell'*Osservatore Romano* che il 7 corrente cessò di vivere, in età di 65 anni, monsignor Filippo Vespasiani, vescovo di Fano.

— Edoardo Devrient, il celebre attore tragico tedesco, del quale annunziammo già la morte, era il secondo dei tre fratelli Devrient, che occupano un posto eminente nella storia del teatro tedesco, e nipote di Luigi Devrient, il primo ed il più illustre membro di questa famiglia di artisti meritamente celebri. Dopo essersi fatto molto applaudire quale baritono nelle opere classiche del repertorio di opere serie, Edoardo Devrient si pose a recitare, distinguendosi in ispecial modo nelle parti di carattere. Nel 1844 egli fu nominato intendente del Teatro Reale di Dresda, posto che abbandonò nel 1846 per risalire sulle scene, e fornì al teatro tedesco un gran numero di commedie pregevoli nelle quali recitò con plauso. Egli scrisse inoltre il libretto della più celebre opera di Marchner, *Hans Heiling*, molti studi critici ed estetici ed una *Storia del teatro tedesco*, che gli fruttò il titolo di dottore in filosofia e belle lettere. Dal 1853 al 1869 Edoardo Devrient diresse il teatro di Carlsruhe, ma gli ultimi suoi anni furono esclusivamente consacrati a lavori letterarii.

— L'*Indépendance Belge* del 9 scrive che, il 6 corrente, moriva a Colmar, nella grave età di 74 anni, Margherita Stockausen, celebre cantante nata a Guebwiller, nell'Alta Alsazia, nel 1803. Dopo avere studiato sotto il maestro Catruffo, a Parigi, essa sposò l'arpista Frans Stockausen, di Colonia, e dal 1830 al 1842 visse in Inghilterra, ove acquistò gran fama quale cantatrice di concerti, ove prendeva parte con le celebrità musicali di quell'epoca, che erano la Malibran, la Caradori, l'Allen, la Chiara Novello, la Giuditta Grisi e la Fanny Persiani.

— Il *Moniteur Universel* del 10 annunzia la morte di monsignor Roosevalt-Bayley, arcivescovo di Baltimora e primate di America.

— Lo stesso *Moniteur* annunzia che, il 1° corrente, al Castello dei Prati, nell'Ardèche, nella grave età di 99 anni, cessò di vivere la baronessa De La Roque, nata di Taillevis de Jupeaux, pronipote di Racine.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE
### NELLA RUSSIA MERIDIONALE

**Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237 e 238**

Lo statuto sociale formato da quel provvisorio Consiglio di amministrazione fu sanzionato dal R. governo e dal governo imperiale. Il Consiglio suddetto venne poi nel 10 dicembre 1863 confermato dall'assemblea generale dei soci, composta di tutti coloro che sottoscrissero per una somma qualunque a beneficio della Società.

La prima sottoscrizione nel primo anno d'impianto della Società fruttò rubli in arg. 1295. Nella stessa adunanza dei soci sopracitata, le Case di commercio esportatrici di questa città spontaneamente s'imposero di pagare alla Cassa sociale un mezzo copeco per ogni cetwert delle loro spedizioni di granaglie per l'estero; ma questa promessa non sempre puntualmente mantenuta negli anni susseguenti cessò del tutto di aver vigore nel 1865; molte Case essendo in liquidazione o cessate, le rimanenti preferirono invece di questa tassa di concorrere con un'annua obbligazione. Venuto meno tale cespite di entrata, la Società procurò impinguare la Cassa sociale con lotterie; ma queste dovettero in breve essere abbandonate, dappoichè le menzognere voci di molti giuocatori non favoriti da fortuna, avendo provocati articoli nella stampa locale denigranti la Società, il governo imperiale ne revocò l'autorizzazione agli Istituti di beneficenza d'Odessa, ed in generale di tutta la Russia del mezzodì, senza speciale permesso.

Nell'assemblea del 1869 il console riuscì ad ottenere una radicale riforma del regolamento, nel quale, oltre ad articoli illogici ed ineseguibili, era fatto al console stesso posizione equivalente ad un semplice prestanome in faccia al governo russo per la legale esistenza della Società, e si passò in seguito ad escogitare nuove riserve quasi tutte di fonte italiana. Queste furono:

1° Offrire ai capitani marittimi nazionali, mediante una oblazione di rubli in arg. 2, per ciascun viaggio, la cura dell'ospedale a totale carico della Società di beneficenza, nonchè le visite mediche ed i medicinali, senza costo di spesa

per quei marinai del loro equipaggio od ufficiali che cadessero ammalati e dovessero o volessero curarsi a terra.

2° Continuare ad avere dall'impresario dell'ora abbruciato teatro dell'opera, a favorevoli condizioni, una rappresentazione a beneficio della Società.

3° Ottenere dalla casa F.lli Anatra, in occasione dell'annuale festa della Madonna del Capo Fontana, uno dei suoi vapori pel breve tragitto, versando l'introito alla Cassa della Società.

4° Procurare di spingere maggiormente le sottoscrizioni annuali fra gli italiani a cui potessero concorrere anche i numerosi stranieri in Odessa residenti. A queste nuove risorse devonsi ancora aggiungere le seguenti che sono quelle colle quali alimentasi attualmente la Società, cioè:

*a*) Il sussidio governativo portato nello scorso anno a rubli in arg. 400, colla condizione imposta alla Società di provvedere alle spese di rimpatrio, medicine e sepoltura degli italiani nella circoscrizione consolare;

*b*) Cassetta nella cancelleria del Consolato, nella quale ogni perito del Consolato rilascia per ciascuna perizia un rublo; cosicchè tanti rubli, quanti bastimenti arrivati;

*c*) Somme provenienti dai vari Vice-consolati ed Agenzie consolari, detrattene le spese occorse per la cura dei marinai dei diversi distretti, conformemente a quanto sopra si espose nel 1° alinea dei cespiti di entrata della Società; e

*d*) Gli interessi del capitale di riserva posto alla Banca di commercio d'Odessa od impiegato in solide cartelle ed azioni russe.

Le spese fatte nel primo anno della fondazione ascesero a rubli 1900; in oggi devesi bilanciare una somma di oltre rubli 3500 d'anno in anno crescente.

La causa di questo continuo aumento proviene dal fatto che col decorrere degli anni, molti proletari della colonia invecchiando diventano inabili al lavoro, senza che per compenso si contino molti italiani, i quali si stabiliscano in Odessa.

Ogni anno, per cura del segretario della Società, viene steso il processo verbale della seduta dell'assemblea generale dei soci; in essa si eleggono nuovi consiglieri d'amministrazione e si prendono i provvedimenti opportuni pel buon andamento della Società stessa, si discutono le nuove proposte, e gli emendamenti da introdursi, ecc.

Il resoconto poi di tale seduta, nonchè il bilancio d'entrata ed uscita della Società, il nome degli oblatori esteri e nazionali, i sussidi accordati, le spese di rimpatrio, d'ospedale, di sepoltura, sono resi di pubblica ragione per mezzo della stampa.

I proventi e le spese dall'anno di sua fondazione sino a tutto il 1875, sono:

| | | |
|---|---|---|
| Incassi, rubli d'argento | 42884 | 46 |
| Spese, rubli d'argento | 31899 | 03 |
| Rimanenza in cassa pel 1876 | 10985 | 43 |

Il sistema adottato dall'imperatore Nicolò e predecessori aveva resa l'entrata nelle terre dell'impero quasi impossibile ed impedito in maniera pressocchè assoluta l'esercizio del commercio o d'un'industria a quegli stranieri che non adottassero la sudditanza russa.

L'imperatore Alessandro II informato a' principii più sani di equità, di giustizia, di libertà, e di riforma, fin dai primordî del suo regno cominciò a rimuovere e diminuire gli ostacoli; ed abbenchè la sua politica s'inspirasse a sistema di tutela e protezionismo del commercio e dell'industria nazionale, tuttavia l'avvenimento suo al trono segnò un gran passo nella via del progresso e della civiltà.

Dopo aver nel 1860 abolita la schiavitù e promosse radicali riforme ed innovazioni nei suoi domini, con Ukase del 7 luglio stesso anno ammetteva tutti gli stranieri al beneficio delle *ghilde*, ossia dava loro facoltà d'inscriversi nelle diverse classi de' commercianti dell'impero e godere dei privilegi annessi.

Gli stabilimenti commerciali degli stranieri furono posti sotto la protezione delle leggi generali, come pure il loro domicilio e le loro persone; furono autorizzati di acquistare, ugualmente che gl'indigeni, beni mobili ed immobili a titolo di compra, vendita, crediti, legati, donazioni, concessioni della Corona, e fu loro concesso di prendere ad affitto ed amministrare proprietà nazionali, ecc.

Le *ghilde* sono tre: la 1ª è senza limite alcuno per le operazioni coll'estero come per quelle nell'interno dell'impero; la 2ª abbraccia il commercio locale all'ingrosso illimitato, ma le è inibita l'esportazione; la 3ª, finalmente, alla quale fino all'anno 1868 i soli russi potevano aver parte, e che venne in seguito estesa a tutti gli stranieri, era circoscritta al commercio minuto.

Con Ukase del 7 luglio 1862, anche il campo dell'industria fu libero agli stranieri.

Il commercio d'importazione dall'Italia è relativamente in condizioni mediocri e di gran lunga inferiore a quelle cui ragionevolmente potrebbe aspirare. I generi d'importazione dal regno sono: olio d'oliva, vini, agrumi, frutta del mezzodì (mandorle, nocciuole, ecc.), carrube, vallonea, riso, pelli, marmi greggi e lavorati, alabastri, ardesie, quadrelli di marmo, pietre di Napoli, pozzolana, sedie di Chiavari, zolfanelli, acque minerali, ecc.

Finchè per altro l'industria italiana non abbia raggiunto il grado di sviluppo da poter concorrere, sia per la bontà, come per la modicità dei prezzi de' suoi prodotti colle altre nazioni, i soli rami di commercio suscettibili d'incremento si limiteranno ad essere quelli che si riferiscono alla produzione naturale.

È fatto inconcepibile come l'Italia, sì ricca come ne è d'ogni qualità, prenda parte sì meschina nel traffico degli olii e lasci quasi interamente alla Grecia quest'importantissimo ramo di commercio; abbenchè dalle esperienze tentate si ottenessero reali profitti e risultati oltremodo soddisfacenti.

Se il Governo italiano, con un trattato di commercio, riuscisse anche per poco a far diminuire il gravissimo dazio doganale che pesa sugli olii nazionali, e nel tempo stesso dal canto loro i produttori ed i fabbricanti si studiassero di purificare e migliorarne le qualità, per certo non mancherebbero prosperi effetti a vantaggio dell'industria agricola e del commercio di questo genere.

Gli olii della riviera ligure e della Toscana sono preferibilmente ricercati.

L'esportazione degli olii dall'Italia per la Russia, ascese nel 1875 a rubli 1,972,750.

Un genere di commercio il quale potrebbe parimenti nel mercato d'Odessa addivenire assai lucroso, sarebbe l'importa-

zione dei vini nostrali, tanto di lusso come da pasto. Le cause che fino ad ora impedirono lo sviluppo del commercio de' vini italiani, eccettuato il solo Marsala di Sicilia, devono senza dubbio attribuirsi alla loro variabilità continua di forza, gusto e colore. In generale il negoziante non sa offrire alla sua clientela un tipo unico, mentre pe' vini francesi è sufficiente la sola marca a designarne in modo certo la qualità. Oltre a ciò devesi notare " che il produttore italiano pone pochissima cura nel far preparare i fusti e migliorare i procedimenti di fabbricazione, soprattutto allo scopo di rendere il genere atto ai lunghi viaggi marittimi; laondè accade che sovente durante la traversata i marinai ne alterino e ne sottraggano il contenuto, ed all'arrivo giunga guasto od agro.

L'unico vino, che come si disse, abbia discreto spaccio è il Marsala. — Non ostante il dazio elevatissimo d'entrata, grande è la consumazione de' vini francesi. Perchè gl'industriali ed enologhi italiani non potrebbero contraffare il Broglio che gareggia col Bordeaux, i vini d'Asti, del Veneto, ecc., il vermouth di Torino coll'uguale francese, ed altri prodotti di cui ha abbondanza l'Italia nostra, al certo non inferiori per qualità, ed in commercio a prezzi pure uguali, se non minori, affidando a solerti commessi-viaggiatori ed esperti agenti l'incarico di far conoscere il genere ne' centri di consumo e promuoverne lo spaccio?

Anche per gli agrumi " dolenti note „ ed analoghe considerazioni è pur d'uopo ripetere. Grande concorrenza ci fa la Grecia, non tanto per la bontà, qualità od abbondanza dei prodotti, quanto per i prezzi moderati ed il mezzo di spedizione. Ciò non pertanto gli agrumi seguiteranno a costituire un ramo di commercio dei più importanti, e si farà tanto maggiore quanto più s'introdurranno le opportune innovazioni dalla pratica suggerite agli esportatori.

L'importazione in Russia degli agrumi nel 1875, raggiunse la cifra di 183,000 rubli.

Chi ignora che il nostro paese è forse il più ricco d'Europa in sorgenti minerali? Or bene, dobbiam pure confessare che è forse uno di quelli che meno esportano delle loro acque. Di questa incompatibile inferiorità molte ragioni si adducono; precipua la mancanza di forte ed intelligente Compagnia, la quale attenda a tal genere di commercio. Si potrebbero a tal uopo utilizzare le acque minerali, ferruginose, jodurate, ecc., di Orezza, Recoaro, Ceresole, Courmajeur, S. Genesio, Pejo, Montecatini, St-Vincent ed altre non poche, di cui ha dovizia la penisola italiana, creando così un nuovo cespite di esportazione e di lucro pei commercianti. E quando questo voto avesse effetto, non sarebbe poi mai abbastanza raccomandato agli speditori di volgere la loro attenzione ad una solida imbottigliatura atta a preservare il contenuto. Una bottiglia ben turata è condizione essenziale, giacchè in questo caso l'acqua conserva la sua efficacia per più e più anni, laddove il difetto opposto, sotto l'influsso di un clima variante, come è quello della Russia meridionale, dopo 7 od 8 mesi di deposito nei magazzini, finirebbe col guastar l'acqua e renderla non bevibile.

Fra i prodotti industriali che potrebbero avere un importante incremento, quando si avverassero le condizioni di cui sopra, si devono comprendere le porcellane del Ginori, specchi e cristalli di Venezia, zolfanelli di Piemonte, velluti, cappelli di paglia di Firenze, guanti di Napoli e di Palermo, seta da cucire, stoffe di seta, ecc.

Uno degli ostacoli principali allo sviluppo del commercio e dell'industria italiana in Russia devesi attribuire alla ristrettezza del capitale disponibile, la quale rende quasi impossibile la concorrenza coi capitalisti russi e quelli di altri paesi. Aggiungasi a ciò il carattere quasi innato nello spirito dei commercianti italiani all'estero, quello della sfiducia, che generalmente parlando non crediamo giustificabile nè giustificata sotto alcun rapporto.

La tariffa doganale, intesa a proteggere l'industria locale, colpisce gravemente l'importazione di articoli i quali, soggetti a diritti elevatissimi, devono poi sostenere la concorrenza coi prodotti similari.

Dai produttori ed industriali del Regno dipende di far sì che i loro generi finora, tranne qualche lieve eccezione, quasi sconosciuti, forniscano alimento a nuovi rami di commercio: ad essi spetta di porre in circolazione campioni delle loro mercanzie, di farne conoscere i prezzi e nello stesso tempo studiare i bisogni locali per adattare le fogge de' loro prodotti. Essi, in una parola, non avrebbero che ad imitare ciò che da molti anni con sempre maggior lucro e successo viene praticato dai commercianti della Gran Bretagna, di Francia, Germania, Belgio, ecc.

Potrebbero a tal uopo giovare p. e. un'esposizione campionaria permanente dei prodotti nostrali, ed una Casa di commissione, ed in mancanza di essa almeno un Indicatore generale delle industrie e del commercio d'Italia, il quale facesse conoscere all'estero le nostre Ditte ed indicasse i loro prodotti. La diminuzione dei dazi che gravitano su alcuni generi derivanti dal sistema già da noi menzionato del protezionismo russo, non potrebbe che arrecare notevole vantaggio nell'importazione dei medesimi nelle terre dell'Impero.

L'esportazione dalla Russia pel Regno, consiste in cereali, tabacco, lane, caviale, caciocavallo, pelli, cuoi, ecc. Potrebbero avere maggior svolgimento le pelli conciate, il sevo, le foglie di tabacco della Bessarabia, Crimea, Saratoff, ecc., la tela per vele, i cordami, i panni ordinari, ecc.

*(Continua)*

---

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 ottobre 1877 (ore 15 55).

Barometro alzato da 4 a 6 mill. tra l'Elba e la Comarca, sul golfo di Napoli e in Sardegna, fino a 2 in Sicilia; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Venti tra ovest e nord-ovest; forti sull'Adriatico, in Sardegna e nella Sicilia occidentale e meridionale. Mare agitato in tutti questi paraggi e al Capo Spartivento; grosso al Gargano, a Portotorres e a Porto Empedocle. Bel tempo da Genova a Civitavecchia, a Venezia e a Firenze; nuvoloso o coperto altrove. Piovoso ad Urbino, ad Otranto, a Palermo e a Porto Empedocle. Pressioni diminuite da 2 a 5 mill. in Boemia, in Austria, in Transilvania e nel Tirolo. Ieri e nella notte decorsa mare agitato o grosso con venti forti di nord quasi dappertutto. Pioggo abbondanti nella maggior parte d'Italia; copiose nelle Marche, sul golfo di Napoli e a Palermo; fortissime sul canale di Otranto. Tempo alquanto migliore e sempre più calmo anche nel sud d'Italia.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 ottobre 1877.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semestre 1878 | — | — | 75 60 | 75 55 | | | | | |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1878 | — | — | | | | | | | |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 4° trimestre 1877 | 537 50 | — | | | | | | | |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° ottobre 1877 | — | — | | | | | | | 81 25 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | 77 80 | 77 60 | | | | | |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1877 | — | — | | | | | | | 82 — |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1877 | — | — | | | | | | | |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | | | | | | | |
| Detto detto stallonato | — | — | — | | | | | | | |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | | | | | | | |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | 2° semestre 1877 | 500 — | 350 — | | | | | | | |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | | | | | | | |
| Rendita Austriaca | — | — | — | | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° ottobre 1877 | 500 — | — | | | | | | | |
| Banca Nazionale Italiana | 2° semestre 1877 | 1000 — | 750 — | | | | | | | |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | | | | | | | 1164 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | | | | | | | |
| Banca Generale | 1° luglio 1877 | 500 — | 250 — | 431 — | 430 — | | | | | |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | — | 500 — | 400 — | | | | | | | |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1877 | 500 — | — | | | | | | | 396 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | | | | | | | |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 — | 500 — | | | | | | | |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | | | | | | | |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | | | | | | | |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | | | | | | | |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | | | | | | | |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° luglio 1877 | 500 — | — | | | | | | | |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | | | | | | | |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1° semestre 1877 | 500 — | 500 — | | | | | | | 650 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | | | | | | | |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | | | | | | | |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | | | |
| Marsiglia | 90 | 109 15 | 109 — | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 27 39 | 27 34 | |
| Augusta | 90 | | | |
| Vienna | 90 | | | |
| Trieste | 90 | | | |
| Oro, pezzi da 20 lire | | | | 21 93 |
| Sconto di Banca | 5 0/0 | | | |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

2° sem. 1877: 77 80 contanti - 1° sem. 1878: 75 55 cont.
Banca Generale 430 contanti.

*Il Sindaco:* A. Pieri.
*Il Deputato di Borsa:* Luigioni.

## Osservatorio del Collegio Romano — 11 ottobre 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 758,5 | 758,9 | 759,1 | 761,7 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 10,8 | 15,7 | 15,6 | 10,6 |
| Umidità relativa | 72 | 52 | 44 | 66 |
| Umidità assoluta | 6,97 | 6,95 | 5 90 | 6,34 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 6 | N. 6 | N. 21 | N. 9 |
| Stato del cielo | 7. cirro-cumuli | 2. cumuli al Sud | 3. piccoli cirri | 0. belliss. |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 16,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

39ª SETTIMANA — Dal 24 al 30 settembre 1877. 5099

**PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente**

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

| ANNI | DIVISIONE PER CATEGORIA | | | | | | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | Totale | | |
| | **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | |
| 1877 | 191,969 91 | 7,536 50 | 42,430 09 | 203,480 39 | 2,600 00 | 448,016 89 | 1,446 00 | 309 83 |
| 1876 | 239,635 98 | 7,030 35 | 45,785 64 | 282,088 01 | 3,331 85 | 577,871 83 | 1,446 00 | 399 63 |
| Differenze 1877 | — 47,666 07 | + 506 15 | — 3,355 55 | — 78,607 62 | — 731 85 | — 129,854 94 | " | — 89 80 |
| | **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | |
| 1877 | 7,492,807 21 | 239,531 90 | 1,596,458 69 | 7,037,597 07 | 101,029 18 | 16,467,424 05 | 1,446 00 | 11,388 26 |
| 1876 | 7,406,832 27 | 228,821 71 | 1,636,425 21 | 5,964,905 93 | 82,703 54 | 15,319,688 66 | 1,446 00 | 10,594 53 |
| Differenze 1877 | + 85,974 94 | + 10,710 19 | — 39,966 52 | + 1,072,691 14 | + 18,325 64 | + 1,147,735 39 | " | + 793 73 |

RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | Totale | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTO per chilometro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | |
| 1877 | 78,266 20 | 2,435 40 | 11,233.27 | 61,051 47 | 3,966 67 | 156,953 01 | 1,130 00 | 138 90 |
| 1876 | 74,401 43 | 2,024 04 | 8,707 30 | 48,638 21 | 1,111 41 | 134,882 39 | 1,047 00 | 123 83 |
| Differenze 1877 | + 3,864 77 | + 411 36 | + 2,525 97 | + 12,413 26 | + 2,855 26 | + 22,070 62 | + 83 00 | + 10 07 |
| | **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | |
| 1877 | 2,583,884 15 | 61,483 53 | 359,083 47 | 2,218,164 26 | 84,123 37 | 5,309,743 78 | 1,095 06 | 4,843 82 |
| 1876 | 2,347,042 05 | 60,074 38 | 324,330 34 | 1,570,088 29 | 61,260 02 | 4,362,795 08 | 981 91 | 4,425 15 |
| Differenze 1877 | + 236,842 10 | + 4,414 15 | + 34,753 13 | + 648,075 97 | + 22,863 35 | + 946,948 70 | + 113 15 | + 423 67 |

## Estratto di Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 15 novembre 1877 si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile ad istanza di Luigi Zarzana di Viterbo, rappresentato dall'avvocato Angelo Canevari, in danno di Cesare Branchi, domiciliato pure in Viterbo.

L'incanto dell'immobile da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 843 60 e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

*Descrizione del fondo.*

Casa posta in Viterbo sotto la parrocchia di S. Andrea in contrada Pianoscarano, marcata col civico n. 58 e distinta nella mappa catastale col numero 152, confinante a levante e tramontana colla pubblica strada, a mezzogiorno Borghini, a ponente i beni della cattedrale e la piazza, salvi, ecc.

5100 ANGELO avv. CANEVARI proc.

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Avanti la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 20 novembre 1877, ad istanza dei signori barone Filippo-Alessandro e Benedetto fratelli Cappelletti, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dello immobile qui appresso descritto, espropriato in danno del conte signor Claudio Batteglia-Cedri.

Casamento posto in Roma, via dei Marroniti, numeri 21, 22, 22-A, segnato in mappa, rione 2°, con i numeri 277, 277 sub. 1. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi e così su lire 118,290 38.

5089 VINCENZO VESPASIANI usciere.

## AVVISO.

*Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Roma.*

Il sottoscritto procuratore nello interesse del proprio cliente D. Virginio Cenci Bolognetti principe di Vicovaro fa istanza alla S. V. ill.ma perchè voglia deputare un perito competente per la stima dei due immobili con annessi, posti l'uno via S. Francesco di Sales, nn. 73 e 74, con area o giardino annesso, e l'altro via Ciancaleone, numeri 42 e 44, oppignorati a danno del debitore D. Luigi De Bianchi, per quello riguarda l'utile dominio, con atto dell'usciere Costantini, addetto alla R. pretura del mandamento di Frascati, il 1° settembre 1877, debitamente trascritto in quest'officio ipotecario li 12 detto mese, vol. 72, n. 3754, e ciò all'effetto di determinare il primo prezzo d'incanto dell'utile dominio degl'immobili suddetti, da vendersi all'asta a senso di legge.

5086 Dott. DOMENICO DE PETRIS proc.

## MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

# INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

## AVVISO D'ASTA per 2° incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 29 settembre 1877 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 23 nel comune di Verona (città), via Piazza Erba, nel circondario di Verona, provincia di Verona, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4772 10, delle quali lire 26 67 per smercio tabacchi esteri, si fa noto che nel giorno 10 (dieci) del mese di novembre dell'anno 1877, alle ore 12, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Verona un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Verona.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Verona.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 477 21, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, il 9 ottobre 1877.

5093 *L'Intendente*: VENDRAMIN.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

## AVVISO D'ASTA a prezzo ridotto (N. 1630)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 ottobre 1877, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Tricarico, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n° 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n° 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispond. | Descrizione dei Beni — Denominazione e natura | Superficie in misura legale | Superficie in antica misura locale | Prezzo di incanto | Deposito per cauzione delle offerte | Deposito per le spese e tasse | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | Precedente ultimo incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 6095 | Nel comune di Tricarico — Provenienza dalla Cattedrale di Tricarico — Terreno di natura parte seminatorio alborato, parte boscoso, parte macchioso, parte erbifero e parte roccioso, in contrada Rocchetta . . . . . . . . . . . . . . . . | 225 87 32 | 539 08 | 120654 » | 12065 40 | 6000 » | 500 » | 20 genn. 1877 Avviso num. 1571 |

5085 Potenza, addì 2 ottobre 1877.

*L'Intendente*: L. MAZARI.

# MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

## Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione consigliare delli 5 corrente ottobre, colla quale si mandava procedersi a termini abbreviati, si rende noto che il giorno 18 corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza comunale e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela per deliberare l'appalto della Tesoreria comunale pel quinquennio 1878-82, che in complesso si calcola ammontare all'importo di L. 1,500,000.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza del R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, per cui non si farà luogo alla aggiudicazione se non vi siano almeno due offerenti.

L'incanto sarà aperto sull'aggio di lire 1 00 per ogni cento, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di un centesimo ciascuna.

Il capitolato è visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario dovrà dare una cauzione di lire 20,000 in rendita dello Stato o in beni stabili da calcolarsi secondo le prescrizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, e relativo regolamento per le esattorie comunali. In caso di mancanza l'aggiudicatario decade dall'appalto, perde il deposito, e rimane responsabile di qualunque danno possa venire al Municipio. Per essere ammessi ad offrire gli accorrenti dovranno depositare presso il sottoscritto la somma di lire 5000 a garanzia del contratto e delle spese d'asta, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario, compresa quella per due copie degli atti d'asta in carta libera per uso dell'ufficio.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che farà il migliore ribasso, salvo la vigesima e l'aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile per presentare offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria scade col mezzogiorno del 24 corrente.

L'aggiudicatario resta vincolato alla osservanza del relativo capitolato, della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento in quanto siano applicabili, e della legge comunale e provinciale per quanto lo riguarda.

Dalla Residenza Comunale, li 11 ottobre 1877.

5087 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

# MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

## AVVISO D'ASTA in 1° esperimento.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 5 corrente, che mandava procedersi a termini ridotti,

Si rende noto che il giorno 18 del corrente ottobre, alle ore 11 antim. in questa residenza comunale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà una asta pubblica a candela vergine per deliberare l'appalto della fornitura dell'Ospedale delle povere donne per il biennio 1878 e 1879, sotto l'osservanza dei capitolati approvati dal Consiglio li 15 ottobre, 10 e 11 novembre 1873 e 30 aprile 1877.

Nessuno sarà ammesso all'incanto se prima non deposita presso il sottoscritto la somma di italiane lire 1000 a garanzia delle spese d'asta, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario, compresa quella per tre copie in carta libera degli atti d'asta per uso della Deputazione e dell'Ufficio, e se non presenta una dichiarazione scritta in carta da lire 1, e firmata da un fideiussore di gradimento del Municipio, il quale si obblighi solidalmente alla esecuzione di tutti gli obblighi che assumerà il deliberatario.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 1 per ogni testa e per ogni giornata di presenza nell'Ospedale.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi uno ciascuna.

L'appalto verrà tenuto sotto l'osservanza del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per cui non si farà luogo alla aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto verrà aggiudicato a colui che farà il maggiore ribasso, salvo lo esperimento di vigesima, e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile a presentare offerta di ulteriore diminuzione non inferiore al ventesimo dell'importo della provvisoria delibera scade col mezzogiorno del 24 corrente.

Dalla Residenza comunale, li 11 ottobre 1877.

5078 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

N. 200.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

### Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 31 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla generale sistemazione del primo tronco dell'arginatura di Po e Lambro Pavese a sinistra del fiume Po in Pieve Porto Morone, dal suo principio al picchetto di guardia n° 0 a quello di guardia n° 30, della lunghezza complessiva di metri 6008, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 201,465.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 aprile 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro giorni centosessanta continui.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5094 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

## Provincia di Roma — Circondario di Velletri

# COMUNE DI SEGNI

### Appalto dei dazi di consumo per l'anno 1878.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventuno ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questa civica residenza, innanzi al sindaco sottoscritto, si procederà al primo esperimento d'asta col mezzo dell'accensione delle candele per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, giusta la tariffa approvata dalla competente autorità, per l'anno venturo 1878.

L'asta verrà aperta sul primo prezzo di lire 13,500 stabilito dalla Giunta comunale.

Gli aspiranti dovranno eseguire il previo deposito di lire 200, ed esibire nell'atto dell'incanto un idoneo fideiussore garante per l'ammontare della corrisposta che sarà per risultare dal deliberamento.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10 ciascuna.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo è stabilito a tutto il giorno 5 novembre prossimo.

Le spese d'asta e del contratto restano a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'oneri e la tariffa dei dazi sono visibili a ciascuno nell'ufficio municipale.

Segni, dalla Residenza Comunale, li 5 ottobre 1877.

5088 *Il Sindaco*: TOMMASO FALASSA.

# MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

### AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione consigliare 5 corrente, colla quale si mandava procedersi a termini abbreviati all'appalto del dazio per l'anno 1878,

**SI RENDE NOTO:**

Che il giorno 17 corrente in questa residenza municipale e davanti al sindaco, o chi per lui, alle ore 11 antimeridiane precise, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare l'appalto della esazione dei dazi di consumo nella città, suo territorio, frazioni di Palo, S. Severa, S. Marinella, porto e casa di condanna, a tenore di legge, diviso in cinque lotti come segue:

| N° d'ordine dei lotti | QUALITÀ DEL LOTTO | Somma su cui si apre l'asta | Deposito a garanzia dell'asta | Minimo della offerta |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Bevande. . . . . . . . . | 100,000 » | 5000 | 50 |
| 2 | Farine e riso . . . . . . | 40,000 » | 3000 | 50 |
| 3 | Carni e pesce . . . . . . | 40,000 » | 3000 | 50 |
| 4 | Olii e materie grasse . . . . | 10,000 » | 2000 | 50 |
| 5 | Coloniali e articoli diversi. . . | 10,000 » | 2000 | 50 |

L'asta sarà aperta sulla somma per ciascuno assegnata. Gli uffici per l'esigenza dovranno tenersi a Porta San Giovanni, Porta Pia, Porta Corneto, Porta Livorno, alla escita della stazione, e dentro il recinto del porto per le provenienze da mare. All'infuori di queste località non potrà aver luogo la visita dei bagagli, veicoli e pedoni, sotto pena della decadenza dall'appalto.

L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza dei relativi capitolati e tariffa e del R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, per cui non si farà luogo alla aggiudicazione se non vi sono almeno due offerenti. Per essere ammessi all'asta gli accorrenti devono preventivamente depositare presso il sottoscritto la somma per ogni lotto prescritta a garanzia delle spese d'asta, compresa quella per due copie degli atti d'asta in carta libera per uso dell'ufficio.

L'aggiudicatario dovrà dare una cauzione o in rendita consolidata o in beni stabili da calcolarsi secondo prescrive la legge 20 aprile 1871, n° 192 (Serie 2ª), per le esattorie comunali. Gli accorrenti non saranno ammessi ad offrire se non indicano prima la qualità della cauzione che intendono dare, e se con legali documenti non ne giustificano il valore. Ove nel termine che verrà assegnato dalla Giunta l'aggiudicatario non presenti la voluta cauzione, decade dall'appalto, e perderà il fatto deposito, rimanendo inoltre responsabile per ogni danno che possa venire al Comune o da un nuovo appalto o da trattativa privata o dall'esercizio in economia.

La cauzione sarà di un bimestre del canone per cui ha avuto luogo l'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che farà la migliore offerta in aumento, salva la vigesima e l'aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile a presentare offerta di aumento ulteriore non inferiore al ventesimo della delibera provvisoria scade col mezzogiorno del 23 corrente. In caso di ritardo nei pagamenti del canone daziario decorrerà a carico degli appaltatori la multa di centesimi 4 per ogni lira di debito.

Dalla Residenza comunale, li 11 ottobre 1877.

5079 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario*.

# DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

## della Divisione di Napoli (15ª)

### Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

**Si notifica:**

Che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, occorrente per l'ordinario servizio dei panificii militari della Divisione di Napoli, cui negli avvisi d'asta del 29 settembre ultimo, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 4 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 34 85 il quintale.

N. 14 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 35 38 il quintale.

N. 2 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di L. 35 40 il quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di lunedì 15 corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto e nel modo prescritto dai succitati avvisi d'asta, ai quali il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 10 ottobre 1877.

Per detta Direzione

5092 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

### Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 2 novembre 1877, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione di Commissariato in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, non che presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento di Napoli, e quelli del 3° in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, all'incanto per lo appalto di

*Una muta di caldaie marine, di tipo regolamentare, caldaie del tipo Roma, composta di sei caldaie a cinque forni ciascuna, e dei corrispondenti accessori, per la somma presunta complessiva di lire* 397,500.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suddetti uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto riconosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale più prossimo allo stabilimento del costruttore, e nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di caldaie a vapore. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi.

A garanzia dell'impresa, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 39,750 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito, oppure una cauzione personale con approbatore.

Le offerte stesse col prescritto certificato saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 300, oltre quelle di tassa di registro e dritti notarili.

Spezia, 12 ottobre 1877.

5063 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

### Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 ottobre 1877, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il colonnello direttore, e presso la Direzione di Commissariato del 2° dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per l'impresa in tre distinti lotti per la

*Trasformazione di* 1061 *tonnellate e chil.* 925 *di ferro vecchio in* 524 *tonnellate e chil.* 950 *di ferro nuovo per lire* 76,980 34, *cioè:*

Lotto 1° — Ferro vecchio tonn. 300 e chil. 465, in ferro nuovo tonn. 148 e chil. 530 per lo ammontare di lire 21,000.
Lotto 2° — Ferro vecchio tonn. 657 e chil. 350, in ferro nuovo tonn. 324 e chil. 954 per lire 48,258 70.
Lotto 3° — Ferro vecchio tonn. 104 e chil. 110, in ferro nuovo tonn. 51 e chil. 466 per lire 7721 64.

Tutto il ferro vecchio sarà ritirato dal deliberatario dai magazzini del Regio Arsenale marittimo di Spezia, ed il ferro trasformato dovrà essere consegnato quello del 1° lotto nel suddetto R. Arsenale di Spezia, quello del 2° lotto nel R. Arsenale di Napoli, e l'altro del 3° lotto nel R. Arsenale di Venezia.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate ove nei surriferiti giorni ed ora, saranno ricevute, ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno pel 1° lotto lire 2100, pel 2° lotto lire 4826, pel 3° lotto lire 773, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno pel 1° lotto L. 275, pel 2° lotto lire 425, pel 3° lotto lire 150 oltre la tassa di registro e dritti notarili.

Spezia, 12 ottobre 1877.

5074 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.